

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Consiglio nazionale
Commissione della sicurezza sociale
e della sanità
Signor Hänsenberger

CH-3003 Berna

Consultazione federale: Sì alla medicina complementare. Controprogetto diretto all'iniziativa popolare

Egregio signor Hänsenberger,

La ringraziamo per averci dato l'opportunità di esprimere le nostre considerazioni sul controprogetto approvato dal Consiglio degli Stati.

Rileviamo anzitutto che rispetto al testo originale proposto dagli iniziativaisti, nel controprogetto è stato stralciato l'aggettivo "completo", così che Confederazione e Cantoni sarebbero tenuti a provvedere alla considerazione "semplice" della medicina complementare.

Come spesso accade con riferimento ad articoli proposti per la Costituzione federale anche nella fattispecie siamo in presenza di una formulazione assai ampia e vaga. A mente del Cantone Ticino al momento attuale l'integrazione di medicina scientifica e complementare poggia su basi poco solide (vedi sotto); il testo del controprogetto è comunque sicuramente da preferire a quello dell'iniziativa e la sua approvazione da parte del Parlamento federale potrebbe essere, in questo senso, salutata favorevolmente in considerazione del sostegno di cui potrebbe comunque godere l'iniziativa popolare. Va comunque sottolineato che anche la portata del testo del controprogetto non appare oggi molto chiara e dovrà essere verificata in occasione della sua concretizzazione a livello di legge. Lo scrivente Consiglio si riserva pertanto una sua futura presa di posizione in merito a tali testi di legge.

Le aspettative riposte in questo controprogetto sono state riassunte dal proponente, On. Büttikofer, nell'ambito delle discussioni parlamentari nel Consiglio degli Stati. Egli

ha evidenziato in particolare cinque aspetti, assai diversi tra di loro e con riferimento alle conseguenze per la salute pubblica.

Pur salutando favorevolmente il controprogetto per i motivi suesposti, ci permettiamo di fare alcune considerazioni circa i punti sollevati a giustificazione dello stesso:

Ad 1. medicina integrativa: Il controprogetto chiede una maggiore integrazione tra medicina scientifica e medicina complementare nel quotidiano. Dal punto di vista della salute pubblica tale integrazione deve tuttavia avvenire nel rispetto dei principi della vigilanza sulla qualità e della sicurezza del paziente. È incontestato che sotto questo profilo la medicina complementare deve ancora dimostrare di rispondere in particolare ai principi di efficacia e adeguatezza. Senza voler pretendere dalla medicina complementare una prova di efficacia misurata secondo i criteri e parametri applicati alla medicina scientifica, non si può tuttavia prescindere dal valutare tali aspetti. L'integrazione delle due medicine dovrà quindi obbligatoriamente passare dall'elaborazione di strumenti atti a valutare in modo coerente le medicine complementari. Solo allora sarà veramente possibile tenere in considerazione la medicina complementare. Ci auspichiamo pertanto che il controprogetto possa dare anche una spinta in questo senso.

Oggi la mancanza della *evidence base* per la medicina complementare fa sì che la terapia complementare non viene utilizzata come terapia propria, ma come complemento, ciò che raddoppia oltre tutto il volume delle prestazioni e di conseguenza i costi. Anche con il testo proposto non si potrà certo pretendere che gli ospedali pubblici offrano un'ampia gamma anche di terapie complementari, a prescindere dal fatto che ne vengono contemplate più di 200 e che la valutazione della loro efficacia varia molto da terapia a terapia. Per quanto riguarda il nostro Cantone possiamo comunque segnalare che l'Ente Ospedaliero Cantonale (ente autonomo di diritto pubblico) si è già mosso in questa direzione, aprendo ad esempio degli ambulatori di medicina tradizionale cinese.

Ad 2. Rivalutazione della decisione di escludere dalle prestazioni LAMal cinque terapie concrete: L'inclusione di una prestazione nel catalogo LAMal, che comporta il finanziamento sociale della prestazione, non può evidentemente fare astrazione dai tre principi fondamentali ancorati nell'art. 32 LAMal. Se la stessa non può essere valutata secondo i criteri applicati alla medicina scientifica, dovranno comunque essere elaborati strumenti adeguati per poter comunque valutare seriamente l'efficacia di tali terapie. Appare pure evidente che se il controprogetto parla di medicina complementare non è possibile equiparare tra di loro tutte le oltre 200 terapie.

Ad 3. Formazione dei medici: La formazione dei medici a livello universitario conferisce ai nuovi medici una base di lavoro per la prassi. Le terapie complementari potranno e dovranno essere insegnate una volta dimostrata la loro efficacia.

Ad 4. Terapisti complementari non medici: Il canton Ticino prevede già oggi un esame per i terapisti complementari sprovvisti di diploma medico. Vista la varietà di

discipline e la non provata efficacia di tali terapie l'esame cantonale ha comunque lo scopo di ridurre i pericoli per i pazienti da parte dei terapeuti. Non viene in particolare effettuata alcuna verifica delle competenze specifiche.

Ad 5. Medicamenti: Condividiamo l'impressione che le disposizioni attualmente in vigore creano spesso ostacoli quasi insormontabili ai medicamenti relativi alle terapie complementari. In ogni caso dovranno essere rispettati i principi del quality management e della sicurezza per i pazienti.

Se il controprogetto proposto potrà contribuire a smussare la contrapposizione spesso marcata tra medicina scientifica e complementare lo stesso può essere condiviso, fermo restando che dovranno essere trovati gli strumenti per superare le riserve espresse in precedenza e relative soprattutto alla prova dell'efficacia.

Voglia gradire, egregio signor Hänsenberger, i sensi della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



P. Pesenti

Il Cancelliere:

G. Gianella

